Anno XXXVII · Sabato 4 Luglio 1908 · Conto corrente con la posta · N. 158

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il brindisi del Re

Mandano da Roma, 1:

Oggi in Consiglio dei ministri l'on. Morin diede lettura del brindisi che Re Vittorio pronuncierà al pranzo di gala all'Eliseo, Il Consiglio dei ministri ha approvato il testo del brindisi ispirato a sentimenti di cordiale fratellanza.

—

Ecco; che i brindisi letti dai capi degli stati nei loro convegni sieno prima discussi dal Consiglio dei ministri si sa e si capisce; certo il governo responsabile ha il diritto di vagliare le frasi che possono avere una grande eco nella vita internazionale. Ma che si giunga al punto di comunicare ai giornali la notizia nella forma più sopra riportata, appare a noi un colmo di irriverenza. Il Re potrebbe dettare per suo conto il brindisi e sottoporlo poi alla approvazione dei ministri; potrebbe anche correggere il testo, poichè nessuna norma statutaria gli vieta questo atto d'imperio. Ma annunziare quindici giorni prima del fatto che il brindisi fu scritto da Morin, e che gli altri ministri ne hanno approvato il testo, è proprio un ridurre anche esteriormente la funzione del principe a un puro atto formale. E' irriverenza ripetiamo, non usata fino ad ora; sembra veramente che il governo si sia messo all'opera per diminuire anche di fronte alla massa del popolo, l'importanza del Re nelle più gravi questioni di stato. Sarà questa un'opera grata al ministero democratico che ci governa: ma tutti coloro che della dignità regale sentono un alto rispetto dovranno sinceramente deplorarla.

Le riduzioni anche pel Piemonte

Nell'ultimo consiglio dei Ministri, temendosi l'agitazione incominciata in Piemonte per le riduzioni ferroviarie concesse ai vini meridionali, fu deliberato per i vini piemontesi i benefici delle tariffe ridotte con decreto-legge a favore, come si sa, del Mezzogiorno, e si decise di concretare altri provvedimenti atti a contemperare gli interessi del nord con quelli del sud.

I provvedimenti adottati a favore del Piemonte sono commentati a Montecitorio: si rileva che per ottenere qualcosa bisogna agitarsi. Così, si prevedono agitazioni in altre regioni esportatrici di vino.

E il Veneto? La nostra Regione esporta poco vino — ma tuttavia l'interesse è abbastanza rilevante per ottenere le facilitazioni date agli altri. Ma chi le domanderà? I deputati veneti, fin dai più remoti tempi, ebbero fama di remissività; adesso poi che è al potere il Ministero Democratico, non c'è da aspettare nulla neanche da quei più veri e maggiori campioni degli interessi pubblici che siedono all'estrema sinistra.

I Sovrani a Racconigi

Racconigi, 3. — Alle ore 9.10 sono giunti i Sovrani colle principesse ossequiati alla stazione dal sindaco e dalle altre autorità.

La popolazione li acclamò vivamente; le associazioni cittadine con bandiere e musiche schierate lungo il percorso salutarono i Sovrani con entusiastici applausi.

Una missione dell'on. Morgari

Telegrafano da Roma 3 al *Carlino*:

Il deputato Morgari parte stasera per Portomaggiore a studiare(*) quel conflitto economico fra i proprietari e lavoratori. Quindi proseguirà per la Croazia, la Serbia e la Bulgaria.

(*) A studiare vuol dire molto probabilmente a mantenere viva la resistenza. O non potrebbe il deputato Morgari andare subito fra i suoi amici croati?

RIASSUMENDO
L'oriente e l'occidente
Chi è morto giace....

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* e del *Piccolo* reduce da Belgrado, scrive:

« Dopo quindici giorni di permanenza a Belgrado siamo forse diventati anche noi barbari, poichè le nostre idee e le nostre impressioni si sono modificate, allontanandosi da quelle della generalità: il massacro diventa un episodio della vita agitata di questo popolo cresciuto nella sventura ed il risultato ci sorprende, poichè in esso ci appare la sanzione del motto « Salus patriae suprema lex ».

« In politica — ha detto un grand'uomo — non si bada ai mezzi ma ai risultati: e come risultato la Serbia non poteva aspettarsene uno... più risolutivo. Era una partita di vita o morte tra il Re e la nazione: se il primo avesse vinto sarebbero scorsi fiumi di sangue. Quegli stessi soldati che si macchiarono di sangue reale avrebbero dovuto macchiarsi di sangue popolare: essi si trovarono a scegliere tra i pochi ed i molti. I pochi sono caduti.

« Condanniamo il delitto, che altri popoli civili avrebbero ricoperto di forme meno barbare e meno odiose, ottenendo lo stesso sanguinoso scioglimento con un artefatto procedimento giudiziario: ma non fermiamoci al modo che ancor ci offende.

« Commoviamoci pure alle scena di quella regina ambiziosissima, e prima fonte dei mali, e di quel Re debolissimo e sciocco che andarono incontro alla loro sorte miseranda con la stessa leggerezza con cui meditavano di mandarvi molti altri, che non avevano le loro colpe; spargiamo lacrime per questi due miseri destati nel primo sonno dagli scoppi della dinamite e sorpresi seminudi, senza difesa e uccisi come cani arrabbiati; poi facciamo anche noi, ma con un po' più di sincerità, come quella vecchia volpe della diplomazia che, salvate le apparenze del suo sentimento offeso con un gesto di protesta, si affretta a riconoscere il nuovo stato di cose apportatore di più liete promesse che per il passato. La tragedia del Konak è una delle ultime esplosioni orientali di un popolo che va diventando occidentale.

« Un capitano serbo, alla partenza, mi osservava amaramente: « La Turchia e l'Inghilterra hanno protestato più forte di tutti contro di noi. I boeri, gli armeni ed i macedoni che ne diranno? ».

« Non ho saputo cosa rispondere, pensavo ad altri paesi e ad altri popoli che soffrono.... le raffinatezze della civiltà. »

Lo sciopero agrario di Portomaggiore
Minaccie di sfratto immediato
Le macchine mietitrici

Ci scrivono da Ferrara, 3:

La situazione, che pure, era tutt'altro che tranquillante nei passati giorni, si fece improvvisamente gravissima. Ieri sera a tardissima ora, pareva si addivenisse ad un accomodamento; invece ogni speranza è tramontata ed ormai, di ora in ora, possono avvenire seri disordini.

Per mezzogiorno, è deciso lo sciopero dei bovai, e avutane notizia i proprietari hanno dichiarato che provvederanno allo sfratto immediato dei coloni che dovessero venire meno ai patti.

Il paese è occupato militarmente; la la cavalleria pure, stamane, dovette intervenire per sciogliere assembramenti

In parecchi fondi, la mietitura è già cominciata. I contadini veneti che erano stati preannunziati non sono ancora giunti; pare non verranno più.

Domani lavoreranno le macchine mietitrici. Istruzioni speciali furono date ai capi drappello di soldati perche abbiano ad usare la maggiore longanimità.

Stamattina presto, fuvvi conflitto fra due gruppi di contadini; lievi conseguenze.

Stasera se i bovai si rifiuteranno di dar da mangiare agli animali si ricorrerà ai soldati.

Il comm. Bonerba è sul posto.

IL RITROVAMENTO DI SETTE STUDENTI
smarriti sul Monte Bianco

Sette studenti universitari partiti sabato scorso per una escursione al Monte Bianco non erano Giovedì ritornati e di loro nulla si sapeva. Furono mandate due squadre alla loro ricerca. E giovedì tutti i sette studenti di legge dell'Universita di Ginevra tutti di nazionalità tedesca, furono ritrovati e condotti a Ginevra.

Essi erano partiti senza guide ed erano insufficientemente equipaggiati. Grandissima ansia regnò a loro riguardo per due giorni.

Un altro campanile che crolla

Trento, 3. — Il campanile del vicino campanile di Vela minaccia di crollare. Il campanile si è inclinato da un lato.

Giornale di Udine (137)

SU DUE PIANETI
Romanzo di KURD LASSWITZ

Unica traduz. italiana consentita dall'autore
Proprietà letteraria

Ill, prevedendo che ciò condurrebbe a gravi conflitti, sperava che si potessero evitare lasciando che la superiorità della cultura marziana si affermasse e imponesse da sè, il che alla lunga doveva accadere di certo. Ma questo savio indugio scontentava gli impazienti e li attirava al partito antibatico; il quale traeva principalmente la sua forza da quella parte della popolazione, che ai fini ideali di coltura mescolava intendimenti egoistici.

I marziani si erano creduti esenti per sempre dal pericolo che la pura volontà e la ragione venissero in lotta con sentimenti d'interesse, col desiderio di trarre personale o pubblico vantaggio a dispetto della giustizia dal possesso della Terra; ma come prima apparve manifesta la possibilità di dominare esseri reputati inferiori e sfruttarli, non tardarono a svilupparsi nelle classi meno elevate i bassi istinti dell'egoismo nascosto sotto la maschera patriottica. Fu dichiarato essero dovare nazionale il cavar dalla Terra tutto quello che agli interessi economici del Marte potesse giovare. In una parola, quello che si voleva non era altro che questo; aumentare le entrate del Marte, non solamente per effetto del commercio, ma mediante il diretto lavoro degli uomini a pro dei Marziani.

Si era già guadagnata una notevole quantità di energia coi campi d'irradiazione nel Tibet, in Arabia e nelle regioni equatoriali dell'Africa: ma si voleva anche imporre enormi tasse agli uomini, allegando che così solamente si poteva vincere l'indolenza loro e obbligargli a lavorare sotto la direzione dei Marziani per mettersi in grado di pagarle.

Forti di questa pubblica opinione gli antibati vollero portare il primo colpo per arrivare a mano mano al fine di contestare prima e di togliere poi addirittura agli uomini il diritto di personalità morale. Si trattava di fare scendere la Terra al grado di laboratorio per il mantenimento di Marte.

Ell, ricevendo la notizia ch'era stata fatta, ed aveva la probabilità di riuscita, la proposta d'imporre provvisoriamente agli Stati occidentali d'Europa una tassa annuale di 5000 milioni di marchi, pensò che gli diveniva in tal modo impossibile il continuare nel suo ufficio, Tutti i suoi sforzi tendevano a ottenere la conciliazione dei due pianeti, l'adattamento spontaneo degli uomini alla civiltà marziana.

Al movimento per fondare una lega dell'unanimità non aveva fatto cattivo viso, nè cercato punto d'opporvisi, poichè, sebbene lo scopo finale fosse l'affrancamento della Terra dal dominio di Marte, no si poteva conseguire questo scopo se non per la via che conduceva alla conciliazione da lui vagheggiata.

Tutt'altra però era la maniera di vedere degli antibati su questo argomento; volevano con l'ingente imposiziona insegnare agli uomini che d'una loro dedizione spontanea non c'era neppur da discorrere. Un tal procedere doveva di certo inacerbire gli umori e rendere vana l'opera di conciliazione.

Gli erano in quel giorno pervenuti i giornali e vi aveva letto delle notizie che personalmente l'offendevano. In un discorso al Parlamento era stato fatto a lui carico della sua origine terrestre per parte di madre, e al governo di aver affidato a un mezzo nume un così alto e delicato ufficio.

(*Continua*)

L'ILLUMINAZIONE PUBBLICA
Confronto di spesa fra il gas e la luce elettrica

Giusta la promessa fatta proveremo a fare un parallelo di confronto fra la spesa occorrente per provvedere, nel prossimo decennio, alla pubblica illuminazione della nostra città addottando l'uno o l'altro dei due sistemi, sopra cui deve cadere la scelta, e cioè quello del gas o della luce elettrica; e ciò col solo intento di contribuire, anche da parte nostra, a quella soluzione dell'interessante problema, che ci pare la più ragionevole.

Per rendere più facile questo conto non ci occuperemo delle spese di impianto dei due Opificii produttori; ma partiremo invece dal prezzo di costo dei loro prodotti.

Calcoleremo cioè il gas all'effettivo prezzo di costo, che gli deve essere attribuito nel momento che esce dall'Officina comunale per entrare nei tubi della condattura; e l'energia elettrica al prezzo coi quale ci può essere fornita, con loro profitto, da privati speculatori, alle porte della città, per essere immessa nella rete di distribuzione già municipalizzata.

Bisogni dell'illuminazione pubblica

Ai bisogni dell'illuminazione pubblica facciamo conto che si provveda con 600 lampade della potenza media di 20 candele ciascuna, che restino accese per 3650 ore all'anno; e cioè con una larghezza alquanto più grande che non si fece per lo passato.

Non calcoliamo alcuna riduzione di luce nel cuor della notte, trattandosi di economia di lieve entità.

Il consumo giornaliero risulta perciò di 120.000 candele-ore, fornite da 600 lampade.

Condotture

Le condotture del gas, qui esistenti, sono già di proprietà del Comune, e per conseguenza nessuna spesa è da calcolarsi per le stesse; ma occorre di completarne la rete, e l'importo relativo crediamo di farlo entrare nel nostro conto, trattandosi di una spesa che il Comune potrà fare o no, secondo che si deciderà di ritornare al gas o di continuare col sistema attuale.

Di fronte alla somma capitale occorrente per il completamento delle condotture a gas, conviene mettere l'altra somma occorrente per il riscatto delle condotture elettriche.

In Municipio devono avere a questo riguardo dei dati precisi, che ancora non vennero portati a conoscenza del pubblico. Non crediamo conveniente di fare da parte nostra speciali indagini presso gli Uffici municipali per avere delle informazioni su questo proposito. L'esito di recenti *interviste* ce ne dissuade.

Ad ogni modo ci pare di poter affermare che fra l'una e l'altra delle somme capitali superiormente indicate non può esservi un grande divario, e che fra le relative quote di ammortamento, per quanto si riferisce all'illuminazione pubblica, la differenza non dovrebbe essere maggiore di un migliaio di lire, o poco più, non sappiamo bene se a favore dell'uno o dell'altro dei due sistemi presi in considerazione.

In ogni caso questa differenza di spesa non può influire sensibilmente sui risultati finali, e per conseguenza non ce ne occuperemo per ora.

Spese di manutenzione

Così pure riteniamo che press'apoco si corrispondano nei due sistemi la spesa per la manutenzione delle condotture, quella per la pulizia ed accensione dei fanali, e l'altra per il ricambio delle lampade e delle reticelle.

Lasciamole per conseguenza tutte quante da parte per rendere più semplice e persuasivo il confronto che abbiamo da fare; le minuzie fanno spesso perder di vista il lato più importante della questione.

Così pure ci asterremo dal prendere in considerazione l'effetto delle fughe del gas, ed il disperdimento dell'energia elettrica lungo le condotture, perchè anche su questo punto si può ritenere che non vi siano notevoli differenze.

Il costo di produzione del gas

Il pubblico udinese non conosce il costo di produzione del gas prodotto dall'Officina comunale. Lo conosceranno forse in Municipio; ma noi no.

Le più recenti notizie che si hanno sui gasogeni municipali si trovano in un recente fascicolo della rivista torinese *La Riforma sociale*; la quale ha procurato di raccogliere a questo riguardo dei dati di grande importanza. Alle domande fatte hanno risposto, fra le città del Veneto, Vicenza e Padova, ma non già Udine.

A Padova il costo di produzione del gas venne computato in cent. 11 pel 1900, cent. 15 pel 1901, e cent. 13,1 pel 1902. Ma si tratta di una produzione annua di oltre due milioni di metri cubi. Vicenza, con una produzione di quasi un milione di metri cubi, ebbe un costo di 18 cent. nel 1898, e di 25 nel 1900.

Il nostro gasogeno è ben più modesto, e resterà molto al disotto di quelli di Padova e di Vicenza, anche se dovesse servire per la pubblica illuminazione, e per conseguenza crediamo che il costo medio di produzione del gas nel prossimo decennio, si possa, in via preventiva, ritenere non minore di centesimi 15 al Metro cubo; ritenuto beninteso che nella derminazione di detto prezzo debbano essere comprese le spese per pagamento di interessi ed ammortamenti del capitale di impianto, in quota proporzionale fra la quantità di gas, di cui userà il Comune per l'illuminazione pubblica è quello venduto ai privati; e, tenuto conto, nella stessa proporzione, del reddito ricavabile dalla vendita dei prodotti secondarii.

Consumo di gas

Qual'è il consumo orario del gas per una lampada della potenza da 16 a 24 candele? I dirigenti dell'Officina del gas ci hanno assicurato, con circolare di recente pubblicazione, che i becchi da 90 candele provati in Mercatovecchio consumano litri uno e mezzo di gas per candela; che quelli da 50 candele sperimentati in via Manin consumano litri 2.25 per candela; andiamo avanti ancora un poco nella progressione, e dovremo conchiudere che le lampade da 16 a 24 candele consumeranno non meno di litri tre per candela.

Nel Manuale del Colombo (1900) troviamo a dir vero indicato quel consumo in litri 3.60 per candela-ora: tuttavia può essere che vi siano stati nuovi miglioramenti negli ultimi tempi, e riteniamo perciò in litri 3 per candela il consumo orario delle lampade da noi considerate.

E siccome abbiamo detto che la media giornaliera delle candele-ore è di 120.000, resterà determinato in litri 360.000, pari a metri cubi 360, il consumo medio giornaliero del gas, che a lire 0.15 il m. c. dà per la pubblica illuminazione una spesa giornaliera di lire 54, ed annuale di lire 19.710 per solo consumo di gas, oltre le altre spese accessorie, di cui abbiamo fatto cenno più sopra.

Il costo dell'energia elettrica

Non crediamo che in questo momento convenga alla città di Udine immobilizzare un capitale per fare da sè un impianto idro-elettrico, fuori del territorio comunale.

Sarà meglio lasciare questo campo aperto all'industria privata, suscitando beninteso una gara fra chi farà patti migliori.

La Società del Cellina ci offre di somministrarci l'energia elettrica al prezzo annuale di lire 220 per cavallo dinamico misurato agli apparecchi riceventi.

L'egregio nostro concittadino ing. cav. Gio. Battista Rizzani ci assicura sulla *Patria del Friuli* del 9 maggio p. p. che utilizzando le forze idrauliche dell'alto bacino del Torre, da lui studiate, si potrà avere il cavallo dinamico ad Udine al prezzo annuale di lire 140.

Da parte nostra possiamo assicurare che, ad un prezzo non inferiore di questo, si potrà avere qui l'energia ricavabile dalle forze idrauliche esistenti lungo il Canale sussidiario Ledra-Tagliamento, compreso il pagamento di un canone abbastanza largo a favore del Consorzio, e con possibilità di riscatto da parte del Comune di Udine dopo un decennio.

I prezzi più bassi dell'energia ricavabile dagli impianti locali in confronto di quella prodotta dalla Società del Cellina sono giustificati dalla minore entità dei lavori da farsi per la parte idraulica, e dalla minore lunghezza della condotta elettrica, che è quasi ridotta alla metà.

Dovendosi però provvedere, da parte del Comune, alla trasformazione della corrente dal potenziale elevato della condotta a quello più basso della rete di distribuzione, possiamo ritenere che il costo annuale del cavallo elettrico, immesso in questa rete, sia di lire 180 all'anno, e per conseguenza quello del Chilo-watt-anno sarà di lire 245.

Non teniamo conto dell'energia elettrica, di costo ben minore, che il Comune potrà ricavare dal salto di sua proprietà esistente lungo il canale Ledra, fuori Porta Poscolle, volendo che restino inalterati i termini del confronto.

Consumo di energia

Quale sarà il consumo di energia occorrente per l'illuminazione della città?

Non vogliamo basarci nè sulle lampade Nerst, nè su quelle ad osmio, non ancora entrate nell'uso pratico.

Crediamo invece, per maggior prudenza, di fare i nostri conti sulle vecchie lampade ad incandescenza con filamento di carbone, oramai diffuse a milioni in ogni parte del mondo più o meno civile.

Non intendiamo però che sia da rinunciare all'impiego delle lampade ad arco nelle piazze e nelle vie principali. Ma ci è stato dimostrato praticamente nei recenti esperimenti che dalle lampade ad arco si può ottenere un'illuminazione molto copiosa senza consumare maggior energia di quella occorrente per le ordinarie lampade ad incandescenza.

Dunque il nostro conto si può restringere a queste ultime, senza escludere l'impiego delle prime.

Il consumo orario per candela-ora lo calcoliamo col vecchio dato di watt 3.10 oramai sanzionato dalla pratica; benchè ci siano motivi da ritenere che, quando si sappia trarre buon partito dalle lampade ad incandescenza, come si fa ad Udine, il consumo medio di energia debba essere minore.

Dei disperdimenti abbiamo detto perchè non ce ne occupiamo. Per le 120000 candele-ore avremo dunque un consumo medio giornaliero di chilo-watt-ora 372.

Il chilo-watt-anno abbiamo detto che ci costerà lire 245; ciò corrisponde ad un costo di lire 0.671 per ogni giorno di 24 ore, ossia a lire 0,028 all'ora; ma poichè nell'illuminazione pubblica l'energia elettrica viene utilizzata soltanto per ore 10 su 24, l'ultima cifra va moltiplicata per 2.40; e così otteniamo il costo del KWO in lire 0,067.

Moltiplicando questo dato per quello dei 372 KWO occorrenti si viene a precisare il costo giornaliero dell'energia elettrica adibita nell'illuminazione pubblica in lire 24.92, ed il costo annuale in lire 9095, oltre le altre spese accessorie, di cui abbiamo fatto cenno più sopra, e che non alterano i termini del confronto.

Mettiamo questa spesa annuale di lire 9095 di fronte alla spesa viva di lire 19.710 per tanto gas consumato..... ed andiamo avanti.

Le macchine di riserva

Gli impianti idro-elettrici possono essere soggetti ad interruzioni di attività, che, entro determinati limiti, da stabilirsi nei patti di contratto, si possono ritenere non imputabili ai fornitori dell'energia.

Un servizio tanto importante, come quello della pubblica illuminazione, non potendo essere interrotto è necessario che il Comune abbia sempre pronte a sua disposizione delle macchine ausiliarie per il regolare mantenimento del servizio stesso anche durante le eventuali interruzioni dell'energia proveniente da lontano.

Queste macchine possono essere messe in movimento sia col vapore che col gas; e siccome ci vuole qualche tempo per metterle in azione conviene altresì che si trovi sempre pronta una modesta batteria di accumulatori per lo sviluppo dell'energia durante le interruzioni momentanee.

Si tratta di una spesa addizionale che non è certamente molto rilevante, tanto più che il nostro Comune può costituire tale riserva o con macchine a vapore, che si trovano da molto tempo in esercizio e che perciò può acquistare a buoni patti, oppure con motori a gas, consumando i prodotti della sua stessa Officina, computati al prezzo di costo.

L'energia elettrica disponibile

Di fronte a questa riserva passiva, vi è poi una riserva attiva di ben più notevole importanza; e questa è costituita da quell'energia elettrica, il cui costo noi abbiamo caricato per intero nella spesa occorrente per la pubblica illuminazione quantunque nell'esercizio della stessa non venga consumata.

Si tratta di quei 372 Chilo-watt, che tenuto conto dei disperdimenti, corrispondono a 430 cavalli, non nominali, ma effettivi di forza, disponibili nelle ore diurne a favore delle industrie.

Benchè sia una forza da potersi utilizzare soltanto nelle ore diurne, tuttavia non è certamente priva di valore. A Trento viene venduta al prezzo di lire 50 all'anno per ogni cavallo.

Che se poi non si riuscisse nella nostra città a collocarla, il Comune potrà sempre usufruirla nel riscaldamento durante l'inverno di tutte le scuole ed uffici comunali, non frequentati che di giorno.

Poichè se è vero che non esiste generalmente il tornaconto di trasformare l'energia elettrica in calore, tuttavia questa trasformazione può si fare con buon risultato economico quando si possa avere l'energia a mitissimo prezzo, come avviene nel caso che stiamo esaminando. Esempii persuasivi di tale utilizzazione si possono avere a Davös, in Canton Grigioni; ed in altri paesi della Svizzera.

Durante la stagione estiva una parte dell'energia disponibile potrà venir utilizzata, e qui si tratta di tornaconto effettivo, nella fabbricazione del ghiaccio, ed esercizio di locali refrigeranti presso il Macello.

Conclusione

La riserva attiva da noi indicata darà per conseguenza al Comune un utile superiore alla spesa occorrente per la riserva passiva; e così sulla base delle cifre già esposte in precedenza, possiamo conchiudere con tutta sicurezza che, a parità di condizioni, l'illuminazione elettrica verrà a costare al Comune di Udine, nel prossimo decennio, molto meno che l'illuminazione a gas.

O. Valussi

Cronaca Provinciale

Da MANIAGO
La partenza del pretore

Ci scrivono in data 2:

Con vivo dispiacere fu qui appresa da tutti la notizia del trasloco del nostro egregio pretore sig. Malipiero Ferruccio che in otto anni di residenza tra noi aveva saputo cattivarsi la benevolenza e stima generale.

Gli amici in occasione della partenza decisero di dargli una solenne cena d'addio, procurando così di dimostrargli una nuova volta il loro affetto, e il vuoto che avrebbe lasciato la sua partenza. I convitati in numero di quaranta s'adunarono allegramente nell'albergo «al Leon d'oro» imbandito e illuminato sfarzosamente. Fra essi notammo il sindaco co. Attimis, il segretario Bearzi, il ricev. del registro dott. Sbicego, l'agente e l'aiuto agente delle imposte, il sotto ispettore forestale Bassi, il maresciallo dei R. Carabinieri, gli avv. Locatelli e Marchi per il foro maniaghese, il direttore e gerente della Banca di Maniago signori Jem e Cadel, il dirett. della coop. fabbrile rag. Ferro, il sig. Faelli, il dott. vet. Tami, il farmacista Piva, il dott. Siena, diversi sindaci e segretari dei vicini comuni, ed altri molti di cui mi sfugge il nome.

Terminati i numerosi piatti fra la generale allegria, allo champagne porsero il saluto a nome di tutti il sindaco co. dott. Attimis, il dott. Cesari, l'avv. Locatelli, a cui il ben amato magistrato rispose molto commosso.

All'egregio funzionario che va ad assumere la carica di giudice a Viterbo porgiamo auguri sinceri del migliore avvenire.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Il Patronato scolastico

Ci scrivono in data 2:

Il Comitato Scolastico ha diramato la seguente nobile circolare:

« La vista di tanti piccoli infelici che, portano nel viso emaciato, nel corpicino stentito, nelle vesti lacere i segni della più desolante miseria, diede qui l'impulso ad una pietosa e benefica Istituzione, qual'è quella del Patronato Scolastico che, come già sorse e fiori per la carità dei buoni in moltissime città d'Italia ed anche in vari luoghi della nostra provincia, si è ora costituito pure in S. Vito, a santo scopo di sollevare la miseria nelle scuole del Comune.

« Ma questa istituzione, che ha per base la carità allo spirito di carità deve attingere per svolgersi e prosperare.

« Il Comitato quindi rivolge un primo appello alla pietà cittadina e prega anche la S. V. d'una offerta qualsiasi in denaro o in effetti di vestiario.

« Le signorine componenti il Comitato si recheranno nella corrente settimana a raccogliere personalmente le offerte in denaro, mentre gl'indumenti potranno essere mandati direttamente alla Direzione delle scuole femminili ».

Da MONTEREALE CELLINA
Giovanetto disgraziato

Il giovanetto Salvador Daniele d'anni 15 da Barcis addetto ai lavori del Canale Cellina, cadde da un alto muro fratturandosi ambedue le gambe sotto il ginocchio.

DA TRICESIMO
Le feste di domani

Domenica 5 Luglio avranno luogo grandi festeggiamenti in occasione dell'ingresso del nuovo Pievano Reverendissimo Don Giovanni-Isidoro Buttò

Ecco il programma delle feste:

Ore 5. — Sveglia con sparo di mortaretti.

Ore 7.30. — Formazione del corteo con la banda della Società Operaia Agricola locale.

Ore 8. — Partenza del corteo dalla Piazza Umberto I.

Ore 8.30 — Incontro del corteo col novello Pievano a Laipacco.

Ore 9. — Ingresso in paese indi sosta davanti la canonica.

Ore 10. — Messa solenne in Duomo accompagnata dall'intiera orchestra di S. Cecilia di Udine.

Ore 11. — Accompagnamento dalla Chiesa alla canonica.

Ore 16.15. — Vesperi solenni accompagnati dall'orchestra di cui sopra.

Ore 18. — Concerto dalla Banda suddetta in Piazza Maggiore su apposita piattaforma.

Ore 20.30. — Illuminazione della facciata del Duomo e del paese.

Ore 21. — Fiaccolata e grandioso spettacolo pirotecnico nei principali punti del paese.

La fiaccolata partirà dalla Piazza del Duomo attraversando piazza Umberto I, piazza Maggiore, Giardino, e procedendo per borgo S. Antonio si fermerà davanti la Canonica.

**

Ci telefonano in data 4:

Anche domani, come tutte le feste a Tricesimo si darà convegno molta gente di Udine. La quale troverà un locale nuovo (nuovo per modo di dire, essendo stato restaurato) ma bello e comodo ove vi sarà un servizio pronto con tutte le comodità e secondo le moderne esigenze. Moka squisito, bibite fresche e gelate ed unico locale ove si troverà un buon bicchiere della rinomata birra estera di Puntigam.

L'apertura avverrà domani sera e siamo certi che il pubblico accoglierà con tutto il favore che si merita, il nuovo Caffè-Birreria.

DA CIVIDALE
Festeggiamenti — Società Dante Alighieri

Ci scrivono in data 3:

Domani avranno luogo gli annunciati festeggiamenti in Cividale: Tombola di beneficenza e ballo con illuminazione a giorno e fuochi artificiali. Chi vuol divertirsi, non manchi di venire tra noi. Un treno in partenza verso mezzanotte ricondurrà gli ospiti.

**

Quelle gentili persone che desiderassero inscriversi nella Comitato Cividalese della *Dante*, sono pregate di far pervenire la loro adesione al Comitato promotore, più presto che sia possibile, dovendo fare, fra giorni, la proclamazione, della Sezione locale della *Dante Alighieri*.

Da GEMONA
Caduta mortale

A Braulius (Trasaghis), un ragazzo di circa 7 anni era salito ieri sopra un muricciuolo per prendere una cicala. Volendo aggrapparsi ad una colonnina, una grossa pietra che trovavasi su di questa gli cadde sul capo, si che lo sventurato ragazzo precipitò al suolo. La pietra rimbalzando dal muricciuolo gli cadde ancora addosso e l'infelice ne riportò ferite tali, da dover soccombere dopo circa un'ora.

Da PORDENONE
Un caso pietoso

L'egregio concittadino Antonio Brusadin, più volte premiato a varie esposizioni per i suoi meravigliosi lavori in vimini era da qualche tempo degente all'ospedale di Padova. La scorsa settimana gli morì improvvisamente la moglie, ed egli infermo, volle ritornare a casa per attendere ai numerosi suoi teneri figli rimasti senza guida. Giunse ieri sera col treno delle ore 10, ma lo strapazzo del viaggio aggravò le sue condizioni di salute in modo che questa mattina cessava di vivere. E' unanime il rimpianto per la dolorosa fine.

Da SACILE
La Commissione delle Imposte

Si adunarono 23 componenti la rappresentanza dei 5 Comuni del Mandamento per eleggere la Commissione delle imposte dirette.

Ai Commissari effettivi per l'imposta di R. M. riescirono alla quasi unanimità i signori: Curioni Camillo, Patrizio Antonio, Chiaradio cav. Luzo e Gasparotto Leopoldo: a Commissari supplenti: Cuzioni Antonio e Chiaradia Antonio.

A membri aggiunti effettivi per l'imposta sui fabbricati: Mantovani Alfredo e Zamboni Angelo; a membre supplente Ferro Federico.

Da S. GIORGIO DI NOGARO
Arresto

Venne tradotto dai carabinieri nelle carceri di Palmanova l'ex marinaio Todaro G. Maria detto Checa per avere commesso atti turpi contro una ragazzina di Villanova.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Giorno 4 Luglio ore 8 Termometro 22.4
Minima aperto notte 16.0 Barometro 755
Stato atmosferico: vario Vento O.
Pressione: calante Ieri: bello
Temperatura massima 30.3 Minima 19.—
Media 23 695 acqua caduta mm 0.0

CONSIGLIO PROVINCIALE
Ordine del giorno

da discutersi nel giorno di lunedì, 13 luglio alle ore 11 ant.:

1. Rinuncia del co. uff. Antonio di Trento da presidente del Consiglio provinciale e sua surrogazione.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1904-1905.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenta colla quale fu stabilito di produrre ricorso alla quarta sezione del Consiglio di Stato circa la spedalità da 17 gennaio 1891 in poi del maniaco Carli Giuseppe fu Giovanni nato in Francenigo.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di Polcenigo per investitura d'acqua del Livenza alle sorgenti della Santissima per uso potabile.
5. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto allo storno di lire 1500 dal *fondo di riserva* a favore dell'art. 3 del bilancio 1903 « *Manutenzione e restauro fabbricato a sede dell'Ospizio Esposti* ».
6. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1903-904.
7. Domanda di sussidio della Commissione provinciale per la repressione della caccia e della pesca abusiva (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 27 aprile 1903, oggetto 9).
8. Conto morale 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.
9. Conto consuntivo 1902 dell'amministrazione provinciale di Udine.
10. Conto morale e consuntivo 1902 dell'Ospizio provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.
11. Assegnazione di somma alla Deputazione provinciale per spese in occasione delle Esposizioni di Udine.
12. Parere sulla domanda del Consorzio roiale di Udine per variazioni al progetto di derivazione d'acqua dal Tagliamento presso Ospedaletto.
13. Modificazioni al regolamento per la risicoltura nella provincia di Udine.
14. Sul passaggio di spese di carattere generale dalle Provincie allo Stato.

☞ Richiamiamo l'attenzione dei lettori sull'importante articolo dell'ing. O. Valussi che pubblichiamo oggi intorno alla questione del gaz.

Radamès discolpati!

Ma sapete che questa faccenda della doppia dimissione del signor Pietro Sandri, acquista un carattere sempre più comico?

Il signor Sandri di dimette da assessore e da consigliere del comune. E perchè? Egli si guarda bene dal dirlo.

Il corrispondente della *Squilla repubblicana* di Padova (che non si sa ancora chi sia — ma niente paura!) scrive che il cittadino Sandri si è dimesso perchè non era d'accordo con gli altri membri della Giunta sulle accoglienze da farsi al Re, nella sua eventuale visita a Udine.

Ma il cronista della *Patria*, invece, diceva che il Sandri s'era dimesso per cagione (non della repubblica) ma del programma della Giunta e che, se avesse dovuto rimanere in Consiglio, avrebbe finito per combatterlo.

Venuto l'affare in Consiglio, l'assessore Driussi, senza peli sulla lingua, disse il fatto suo al signor Sandri, che tutti i momenti si dimetteva da assessore e che infine, senza protesta, senza smentita, senza dire ai nè bai, aveva lasciato per fin stampare sulla *Patria* che sentiva vivo e prepotente bisogno di combattere la Giunta. Venga qui il signor Sandri a giustificarsi!

Si fu allora che il consigliere Girardini con passionale accento sorse a difendere il Sandri, a lodarlo, a dire che è stato un uomo prezioso per i legati e si scagliò contro il giornale che aveva pubblicato l'intervista, coprendolo di contumelie, come se la colpa delle dimissioni e delle dichiarazioni del Sandri le avesse precisamente la *Patria* e non il Sandri stesso.

Come i lettori vedono è qui riprodotta la scena del quarto atto dell'*Aida*, nella reggia di Menfi (sala del palazzo Contareno).

Amneris (Girardini)

Numi pietà del mio straziato core....
Egli è innocente, lo salvate, o Numi!
Disperato, tremendo è il mio dolore!

Ramfis (sacerdote Driussi)

Radamès — Radamès: tu rivelasti
Alla «Pa-tria» i segreti del maniero....

Sacerdoti (Collovigh e compagni)

Discolpati!

Ramfis (Driussi)

Egli tace.

Tutti

Traditooor!

Ramfis (Driussi)

Radamès, Radamès: tua fè violasti...

Sacerdoti

Discolpati.

Ramfis

Egli tace....

Tutti

Traditooor!

Insomma per farla corta Amneris se la prende coi sacerdoti (che nel caso presente è la *Patria*) e li chiama tigri infami assetate sangue (ora sarebbe di palanche) e invoca la vendetta del ciel.

Radamès tace sempre, riservandosi per l'ultimo duetto « Morir si puro e bello »....

Abbiamo voluto riprodurre questo brano patetico, dell'antica storia egizia, per far vedere che la storia dei popoli è una vicenda piena di ritorni. Chi avrebbe mai pensato che proprio qui, in questa Udine dei Patriarchi e della Serenissima, e nel secolo XX, si sarebbe ripetuto l'episodio, reso glorioso dalla musica di Giuseppe Verdi, della corte dei Faraoni di quattro e forse sei mila anni fa?

Le deliberazioni della Giunta

La Giunta comunale nella seduta di ieri ha deciso il trasferimento della sede dei pompieri nel recinto dell'Esposizione.

Tale trasferimento si effettuerà oggi o domani.

Deliberò inoltre di completare gli studi per l'erogazione delle rendite del lascito Tullio anche nei riguardi delle progettate case per i poveri.

La discussione fu lunga ma non fu presa alcuna decisione definitiva.

La seduta del Consiglio per esaurire l'ordine del giorno rimasto in sospeso martedì, sera, è fissata per la sera di giovedì 9 corr.

La questione dei fornai

Leggiamo nei giornali di Venezia:

Ieri in Castello si riunirono per regolare il turno di servizio alle 2 del pomeriggio i lavoranti fornai; oggi, sabato, avrà luogo un'assemblea generale. Altre adesioni alla convenzione pervennero: i proprietari non aderenti sono quindi ridotti ad otto su 28.

Si ha notizia che nel pomeriggio aderirono altri cinque propietari di forno alla convenzione, per cui non resterebbero che tre o quattro ancora ritrosi.

Lo sciopero, di cui ormai nessuno più parla, può quindi dirsi del tutto finito.

L'on. Squtti a Tolmezzo
per l'inaugurazione del telefono

Il sottosegretario delle Poste e Telegrafi, on. Squitti passerà domattina col diretto delle 7.45 per la nostra città. A lui si uniranno le autorità cittadine per proseguire fino a Tolmezzo ove, come si sa, domani si inaugura la linea telefonica che unisce Udine alla Carnia.

Un fanciullo friulano
che fugge dalla Carinzia e scompare

Il sig. Ferdinando Borgia, di Fagagna recandosi 6 mesi or sono a Strasburg (Carinzia) aveva condotto seco il proprio figlio Ercole, d'anni 10. Questi, preso da nostalgia il 16 giugno volle effettuare il proposito che aveva già prima manifestato, di ritornare a casa a piedi: e partì senza dir nulla ad alcuno. Ma di lui non si è più avuta nuova.

Per l'Esposizione 1903

Sottoscrizione Azioni - 38° Elenco.

Somma precedente	L.	30,370
Comune di Nimis, II. sottoscrizione, 3 azioni	»	60
Comizio agrario di Cividale, co. cav. ing. Detalmo di Brazzà e N. N., 2 azioni	»	120
Comune di Valvasone, Comune di Vito d'Asio, Società operaia cattolica di Udine, Società operaia di S. Daniele, Società operaia di Cividale, Springolo Antonio e figli di Casarsa, Giulio Fabris, Tiziani Vittorio orefice, Businelli dott. Angelo, notaio in S. Daniele, 1 azione	»	180
Totale	L.	30,730

Biblioteca Comunale

Ci si comunica:

Dal prospetto del numero dei lettori del I.° semestre 1903 confrontato col numero dei lettori del I.° semestre 1902, appare l'aumento costante del numero dei frequentatori della Biblioteca. La differenza in più tra il primo semestre 1902 e il primo semestre 1903 è di 712. E' anche notevolmente cresciuto il numero dei prestiti a domicilio che nel primo semestre 1902 arrivava a 189 nel primo semestre 1903 saliva a 375.

Oggetti smarriti

Percorrendo la strada dal Tribunale per via Daniele Manin piazza V. E. e sino ai pressi del negozio Gaspardis è stato perduto un ciondolo d'oro ad uso catena d'orologio.

Lo smarritore darà generosa mancia a chi l'avesse rinvenuto essendo nel ciondolo una gratissima memoria.

**

Ieri verso il mezzogiorno venne smarrito un portamonete con denaro in monete d'oro.

L'onesto che l'avvesse rinvenuto è pregato a portarlo all'ufficio del nostro giornale, trattandosi che la smarritrice è persona bisognosa.

Istituto comunale Uccellis
Scuola complementare pareggiata

Risultati dello scrutinio finale:
Classe I iscritte 22, promosse 12;
classe II iscritte 18, promosse 14.

Il Direttore *V. Marchesi*

Banda del 12.° reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Programma musicale da eseguirsi domani sera dalle ore 20.30 alle 22 sotto la Loggia Municipale:

1. BARBERA: Marcia *Rimembranze*
2. DEPRET: Valtzer *Sourire d'avril*
3. USIGLIO: Centone *L'educande di Sorrento*
4. BELLINI: Pot-pourri *I Puritani*
5. VERDI: Canzone, quartetto e coro d'introduzione *Rigoletto*
6. CARAVAGLIOS: Danza zingaresca

Per le feste di Cividale. Per favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cividale nei giorni 5 e 26 luglio corr. la Società Veneta effettuerà nelle notti dal 5 al 6 e dal 26 al 27 luglio un treno speciale di ritorno da Cividale per Udine regolato dal seguente orario:

Cividale	partenza	a ore	24.—
Moimacco	arrivo	»	0.7
Remanzacco	»	»	0.15
Udine	»	»	0.31

Beneficenza. La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia la spett. Giunta comunale per il regalo di ch. 52 pane fatto al Pio Istituto.

Macello Comunale. Durante il mese di Giugno, furono introdotti nel Macello Comunale i seguenti animali:

93 buoi, 1 toro, 119 vacche, 3 civetti, 623 vitelli, 15 castrati, 49 pecore e 80 capretti.

Il peso delle carni macellate fu di quintali 895.55

Il peso massimo dei buoi fu di Kg. 486.

Gli animali morti per malattie comuni ed interrati nel Campo Comunale furono 17 e cioè: 2 cavalli, 2 vacche, 8 vitelli e 5 suini.

I casi di malattie contagiose furono due (in due cavalli farcinosi).

L'Ispettore Veterinario Comunale eliminò Kg. 73: di polmone e fegato riconosciuti ammalati ed ordinò il seppellimento di N. 22 feti, rinvenuti in altrettante vacche pregne.

Durante il mese i prezzi delle carni si aggirarono: pei manzi a L. 135 il quintale, le vacche a L. 126 al quintale ed i vitelli a L. 95 il quintale.

VOCI DEL PUBBLICO

E i consumatori?

Ci scrivono:

Ci hanno ritronato gli orecchi per tanti giorni coi veri diritti dei lavoratori e i legittimi interessi dei proprietari; — ed io mi permetto di domandare, come ha fatto ieri l'amico Pedrioni, l'uomo di buon senso e di buon cuore: e a noi consumatori di pane nessuno vuol pensare?

In fin dei conti se il signor Barbui e l'altro permaloso signor Menapace sono contenti, essi lo devono a noi, buoni consumatori, perchè gli effetti di tutta questa lotta fra padroni e operai di forno è basata sul fatto del consumo e si ripercuote come dicono i trattati di economia, nelle nostre tasche.

Io non dò consigli, non faccio proposte — sono cose complicate e che guai se non vanno al genio del signor Barbui o di qualche assessore. Ma una donnetta che andava per la spesa stamane mi diceva sotto voce:

— Senta, adesso, credo che sarebbe bene che facessero vendere il pane a peso.

— E perchè?

La donnetta strizzò gli occhi e tirò via.

Insomma io dico: fra le tante leghe di resistenza, che ci sono, mi pare che non farebbe cattiva figura una *Lega di resistenza fra i consumatori per avere il pane migliore e di giusto peso.* Non dico per averlo più a buon mercato, perchè con tanti diritti che giustamente tutti accampano la mi pare difficile.

Comunque sia ho voluto anch' io dire la mia. Salvete. *Il conte Sirchi*

Per il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi

Ci scrivono:

Tutti i giornali del Veneto, e ciò prova l'importanza della cosa, riportarono ieri le deliberazioni prese nella riunione tenuta fra le principali Autorità cittadine, circa la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

Tre furono i progetti proposti e degni della maggior considerazione; non però, a parer mio, quello che sembra molto migliore e più accettabile degli altri, ed è precisamente quello di unirlo e ridurlo uno solo col nuovo e tanto vagheggiato palazzo comunale.

Avremo anzitutto ottenuto l'indispensabile allargamento di via Cavour, contrada questa assolutamente troppo stretta per il continuo movimento che ha e che addiverrà ben maggiore quando fra breve si aprirà la nuova via che condurrà alla Stazione ferroviaria.

Poi tenuto conto che gli Uffici della Posta e Telegrafo è indispensabile sieno nel centro, così sarebbe perfettamente raggiunto lo scopo e riuscirebbe anche più decoroso per la città col far sparire così certe case e negozi di via Cavour che nello stato attuale e per l'estetica, fatte le debite eccezioni, sono veramente deplorevoli. A nostro avviso anche ragioni di sicurezza offrirebbero occasione ai preposti di accordarsi al più presto col Governo, che a sua volta avrebbe interesse ad accettare tale proposta, giacchè le vie Cavour, Lionello e Rialto presentano un'area ben più vasta di quella che può dare il Teatro Sociale ammesso il caso si dovesse adibirlo per gli Uffici postali.

Nè questo sarebbe l'ambiente rispondente allo scopo, giacchè in vista dell'infelice costruzione di esso, chissà quanti lavori richiederebbe a rischio poi di avere locali senza alcuna comodità per gli impiegati e per il pubblico. Nè può trovare appoggio l'idea di costruire il Palazzo nell'ex-Campo dei giuochi, giacchè non sarebbe assolutamente pratico, mentre invece facendolo sorgere in via Cavour la città, ripeto, acquisterebbe l'allargamento di una fra le sue vie principali ed avrebbe un unico grandioso locale.

Questo ritengo sia il generale desiderio dei cittadini e faccio voti che la prossima venuta in Udine dell'on. Squitti porti a buon compimento il progetto per la costruzione del Palazzo delle Poste e Telegrafo in via Cavour. X. Y. Z.

La questione trattata in questo articolo è di grandissima, vitale importanza per Udine. Riservando la nostra opinione, richiamiamo l'attenzione del pubblico sulle ragioni espresse con lucidità dall'autore.

DRAMMA MURRI - BONMARTINI
Un nuovo arresto senzazionale
Notizie molto gravi
LE RIVELAZIONI DELLA BONETTI
Nuovi colpi di scena

Ci scrivono da Padova 3:

Mi affretto a mandarvi queste gavissime informazioni dal *Veneto*:

Ai lettori nostri non saranno, certo sfuggite alcune linee stampate nel *Veneto* di mercoledì, a proposito di un « riepilogo » dell' istruttoria per il delitto Murri-Bonmartini tentato da un giornale di Bologna; allora, ci pareva giusto di scrivere:

« Vediamo che si ritorna alle origini... del delitto di Bologna; vediamo che, con l'arresto del dott. Secchi, pare a taluno che si possa dubitare di tutto quanto è stato fatto, fin qui; per ottenere un po' di luce sul grande dramma!

A quel «pare a taluno» furono date differenti interpretazioni; ma le notizie veramente seasazionali che, oggi, siamo in grado di dare ai lettori confermano, in modo assoluto, che si è ritornati indietro di dieci mesi.

Anzitutto, possiamo affermare che da fonti differenti pervenne al giudice istruttore avv. Stanzani nuovo materiale; — confessò molte cose il Naldi ma ben più gravi *furono le informazioni fornite da creature innocenti;* informazioni che avviluppavano la figura della Bonetti in una tale rete di prove schiaccianti da *costringerla a parlare e a lungo.* — Questo, ed altre cose che, oggi, siamo autorizzati a pubblicare, non solo non temono smentita, ma, probabilmente, potranno avere prestissimo un contorno di particolari emozionantissimi.

L'arresto ultimo, quello avvenuto, ieri, dell'Ernesto Dalla, fratello del Dalla ragioniere provinciale e di casa Murri, avvenne perchè la Bonetti *fu costretta a denunciarlo* quale uno *degli esecutori dell'assassinio.*

Cadono, quindi, le supposizioni fatte da alcuni giornali, e le inputazioni di alcuni altri; il particolare dell' intervento dell'Ernesto Dalla per portare le 3000 lire prestate dal Secchi al Murri e al Naldi, non hanno ombra di fondamento.

La *Bonetti fu costretta* a fare questa, ed altre rivelazioni, il cui effetto, si avrà in seguito.

**

E', quindi, naturale — possiamo aggiungere — che i fatti nuovi, oggi, venuti in luce, non potessero essere conosciuti prima d'ora, e ciò perchè mancava la *rivelazione occasionale* che condusse, quindi, a tutto il resto.

Non si tratta di una appendice alla istruttoria, ma di tutto uno sconvolgimento della istruttoria stessa: il magistrato aveva dovuto arrestarsi di fronte ad un' infinità di punti interrogativi; — a quei punti interrogativi ci fu chi *ha potuto rispondere ed ha risposto!*

Dei documenti, è vero, furono distrutti, ma, qualcuno fu salvato dalle fiamme.

L'augurio nostro, fatto nel *Veneto* di mercoledì « che, almeno, dell'assassinio di Francesco Bonmartini si possa sapere, veramente, chi fu l'autore! » può essere stato esaudito.

E attendiamo...

**

Un ultimo particolare. Qualche giornale ha stampato che il prof. Augusto Murri, ha, di recente, inviato in dono ai nipoti residenti a Padova, alcuni giocattoti. La notizia è esattissima. Trattasi di alcuni giocattoli, come soldatini di piombo od altro, molto carini. A questo punto, finiscono le informazioni nostre.

Arresti in massa?

Il *Giornale d'Italia* dice che sarebbero imminenti gli arresti del prof. Augusto Murri, dell'avv. Ricardo, della signora Giannina Murri e del cameriere Vacchi.

Noi non sappiamo quale fondamento abbia questa notizia, certo essa non viene a smentire le nostre precedenti informazioni.

La famiglia Murri a Rapallo

Invece la *Gazzetta dell'Emilia*, dice che contrariamente a quanto si credeva, il prof. Augusto Murri è a Rappallo insieme al fratello Riccardo e alla consorte signora Giannina.

Il Vacchi trovasi presentemente a Bologna.

Voci di rimpasto

X ci scrive da Roma, 3 matt.:

Mettete nella più stretta quarantena tutte le voci di rimpasto del Ministero con l'entrata di Luzzatti, Fani e magari altri del centro e della destra.

Credete pure, l'on. Zanardelli non ha avuto tempo di occuparsi di rinnovare il Ministero, sopratutto per i gravi fatti che si preparano nel Ferrarese, a Genova e nel Meridionale che richiedono tutta la sua attenzione.

I krumiri al " Gazzettino „

Ci scrivono da Venezia, 3 notte:

Gli operai tipografi del *Gazzettino*, si sono messi in isciopero perchè il signor Talamini proprietario del giornale non volle firmare l' imposizione della festa del primo maggio. Il *Gazzettino* viene composto ora dai krumiri.

Questo sciopero sarà molto istruttivo per tutti.

Due finanzieri disertori

Ci scrivono da Gradisca 3:

L'altra sera si costituirono al locale Capitanato distrettuale certi Lorenzo Rensonetti, da Brescia e Ferdinando Scallione da Moasco (Alessandria) ventenni, aggregati al corpo di finanza italiana, del Comando di Cividale, distaccamento di Rannetto, i quali asserirono di esser disertati causa i maltrattamenti dei superiori.

L'autorità politica, dopo attinte informazioni ad Udine, rilasciò i disertori in libertà.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile

Nella sua villa di Tamai di Pordenone, confortata dalla religione e dall'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, alle ore 10 d'oggi rendeva l'anima a Dio nell'età di 84 anni

Antonietta Manzoni-Simioni

Le figlie co. Bianca di Caporiacco-Manzoni e Virginia Muzzatti-Manzoni, anche a nome di tutti i parenti, danno il tristissimo annunzio, pregando d'esser dispensate dalle visite di condoglianza.

Il 3 luglio 1903

I funerali avranno luogo domani a Tamai di Pordenone alle ore 5 1|2 pom.

Non si mandano partecipazioni speciali.

—

Presentiamo le più vive condoglianze alla famiglia e specialmente all'egregio nostro amico il co. avv. Gino di Caporiacco.

IN MORTE
del
Cav. ANGELO BODINI

E dopo le angosciose giornate, vissute tra l' affanno indescrivibile per il morbo fatale ognor crescente, e la speranza che benefica fata di quando in quando sollevava i nostri cuori, eccoci purtroppo giunti al fatale epilogo.

E dinanzi alla venerata salma, cadono infrante le nostre speranze ed i nostri cuori sanguinanti si ribellano a tanto e incredibile strazio.

Spento! Ecco la fatale parola; ed è con lui, che ancor una volta cade il lavoratore instancabile, è con lui che s'estingue un'esistenza dedicata interamente al culto della famiglia e della patria.

Conscia del male che ognor più si aggravava, e che, anima generosa voleva tenere celato, egli attorniò fino agli ultimi giorni di cure infinite la sua povera famiglia e cercò di allontanare dai loro cuori, la triste realtà.

Benedetta e santa la tua memoria. L'anima desolata dell' adorata tua Maria, e della indivisibile tua compagna, di quella di noi tutti, ti segue nello sprazzo di luce, che dietro a te lasciasti irradiante esempio di sublime abnegazione, d' infinito amore per la famiglia, di rare virtù civili. *Fernando*

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

VITTORIO BELTRAME success. ad A. TOMADINI

UDINE

Assortimento lanerie per signora, tela di puro lino e cotone, seterie nere e colorate, jute da ricamo, tende bianche e colorate, fazzoletterie.

Deposito panni da bigliardo e da carrozza, tappezzerie, passamanerie, stoffe nazionali ed estere, specialità in articoli neri, maglierie ecc.

—(PIAZZA MERCATONUOVO)—

Per le ripetute inserzioni a pagamento l'Amministrazione del "Giornale di Udine," accorda facilitazioni e sconti molto vantaggiosi.

Epilessia

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello STABILIMENTO CHIMICO-FARMACEUTICO del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA

prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura.

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce franco l'opuscolo dei guariti

Si omettono altri premi per mancanza di spazio.

In tutto il mondo non è possibile trovare un preparato per guarire l'epilessia ed altre malattie nervose che abbia ottenuto tante onorificenze, e ciò per le migliaia di guarigioni ottenuto.

DONO DELLE LL. MM. I Reali d'Italia - 1888

AL CAV. CLODOVEO CASSARINI — PRIMO PREMIO LONDRA 1888

PRIMO PREMIO PERUGIA 1885 - Congresso Medico

PRIMO PREMIO PAVIA 1887 - Congr. Med. — PRIMO PREMIO AVERSA 1885 — PRIMO PREMIO FIRENZE 1890 — PRIMO PREMIO TORINO 1884

OROLOGERIA
LUIGI GROSSI
Mercatovecchio, 13 Udine

Grande assortimento di orologi d'oro, d'argento e metallo - Pendole, regolatori, sveglie, ecc. - Catene d'oro e d'argento a prezzi *da non temere concorrenza.*

Entro il mese d'agosto, alla presenza di varie persone interessate, purchè munite di biglietto con un numero, verrà estratto il numero che concorre al

PREMIO

dell'orologio da tavolo rappresentato dal presente disegno. Si ottiene un numero facendo un acquisto nel mio negozio od anche una spesa per riparazione di orologi.

IL SOLE

è il giornale commerciale, industriale, finanziario, agricolo più diffuso d'Italia. Arriva nei principali centri di provincia coi primi treni del mattino.

Il suo servizio telegrafico da ogni mercato come da ogni borsa, sia italiana che estera, è dei più ricchi.

Industriali, commercianti, agricoltori, uomini di finanza, ecc., tutti trovano nel *Sole* notizie preziose pei loro affari, così ne hanno largamente compensato il prezzo d'abbonamento.

ABBONAMENTI

Per l'Italia: Anno	L.	26.—
» » Semestre	»	14.—
» » Trimestre	»	7.—
» l'Estero: Anno	»	48.—
» » Semestre	»	25.—
» » Trimestre	»	13.—

Numeri di saggio a richiesta

Amministrazione Via Carmine, 5, Milano

Florida salute - Energia - Bel colorito

conservano o riacquistano le persone di ogni età e sesso che faranno uso dei reputati Vini Ferruginosi, preparati esclusivamente dal premiato

LABORATORIO ENO-CHIMICO SPERIMENTALE IN TORINO

Via Nizza, 33 e Corso Valentino N. 1

Vino di Rabarbaro Ferruginoso Sala gusto gradevole, depuratore e riscostuente sovrano del sangue e dell'organismo. Guarisce le malattie di stomaco, crampi, asma, affanno, dell'intestino, dei reni, infettive e malariche, febbri, ecc.

Vino di Cacao Ferruginoso Sala gusto squisito, guarisce le malattie nervose, l'emicranie, l'inappetenza, analettico, rianima prontamente le forze vitali, rigeneratore del sangue; si raccomanda alle Signore, anche per bambini, ai convalescenti che vogliono rimettersi bene e presto.

I detti Vini Ferruginosi vendonsi in flacon L. 2, 3 e 5 si trovano a Torino dalla Casa Produttrice ed ovunque nelle Farmacie, Emporii, di Prodotti chimici, ecc. in Udine e Provincia. — Per spedizioni postali si aggiunga cent. 80 in più dell'importo. Desiderando, si invia pure contro assegno. — A chi ne farà richiesta con Cartolina-Vaglia di L. 1.50 si manda franco ovunque nel Regno flacone di saggio in prova (dalle Farmacie sopra luogo L. 1.30). Per averlo franco all'Estero Cartolina-Vaglia internazionale da L. 2.

Le imitazioni si colpiranno a rigore di Legge. 3

SCIROPPO PAGLIANO

Il miglior DEPURATIVO del SANGUE
PER LA CURA PRIMAVERILE
inventato dal
prof. Girolamo Pagliano
Firenze — VIA PANDOLFINI — Firenze
Casa fondata nel 1838

Ing. Andrea Barbieri

PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

Impianti completi e perfettissimi di

con gasometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane. La principale e più completa Azienda, nel Veneto, con annessa officina speciale per impianti e per qualsiasi accessorio relativo al **Gas Acetilene.**

Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.